

Dalle aree wilderness al sistema degli insediamenti alpini, l'Ambiente di Asiago offre la più ampia gamma di sensazioni e di emozioni che un territorio può esprimere. Esso è una palestra di natura nella quale l'azione dell'uomo ha saputo muoversi con sensibilità e maestria. Una palestra dominata sempre dalla natura e dagli equilibri ecologici che hanno saputo plasmare anche gli eventi più sconvolgenti come quelli legati alla Grande Guerra del 1915-18.

La conca di Asiago è un mondo a sé.

Coronata da rilievi montuosi mai aspri, dolci e ondulati, essa richiama l'uomo per renderlo partecipe di tutti gli stupori che la vita delle associazioni faunistiche e vegetazionali sanno provocare.

La città è immersa nel verde, prima tenue dei prati e poi più intenso delle foreste di abeti e di faggi in un crescendo emozionante che l'osservatore attento sa apprezzare e godere. E il cielo raggiunge, con il suo blu intenso, le profondità dello spazio. Infatti qui è la sede dell'Osservatorio Astrofisico dell'Università di Padova.

Asiago offre tutti i servizi di una città moderna; una vera e propria città come non ve ne sono altre in zona alpina sopra i 1000 metri di quota: dai servizi ospedalieri ai servizi al cittadino e sino a quelli per il tempo libero, oltre ad un centro commerciale di livello certamente nazionale quanto alla qualità. Tutto ciò in un sistema urbano moderno che tuttavia non tradisce la tradizione architettonica originaria.

L'ambiente dei prati alpini che la circonda è curato da un'attenta manutenzione svolta da imprenditori agricoli con elevata professionalità, sensibili come sono ad impiegare soltanto prodotti biologici per poter produrre i formaggi più sani e ricercati dell'Area dell'Asiago DOC.

Nei pascoli d'alta quota e nei boschi, la fauna tipica delle Alpi esprime una vitalità preziosa e irripetibile con i suoi camosci, i caprioli, i cervi, le marmotte. L'avifauna abita la foresta con gli splendidi galli cedroni, con i galli forcelli e le pernici bianche, con tutti i silvidi quelli più comuni e quelli più rari; con le diverse specie di picchio e con le più caratteristiche specie di rapaci notturni e diurni fino alla regina delle montagne: l'aquila reale.

Un ambiente dell'uomo e per l'uomo, dove i segni della Grande Guerra: trincee, fortificazioni, camminamenti e strade di arroccamento, sono stati ricomposti dalla forza della natura ma anche preservati per un incontro consapevole e disincantato lungo i sentieri di una storia distruttrice che non deve ripetersi.

Se la foresta originaria, come per la stragrande maggioranza dei boschi italiani, non trova riscontro nel territorio di Asiago, tuttavia qui è possibile visitare aree di grande suggestione che tendono nel loro complesso alla naturalità.

Ciò è merito principalmente della tradizione locale che ha coltivato i boschi dapprima con le ferree leggi della Reggenza dei Sette Comuni e della Serenissima Repubblica di Venezia, poi con quelle dello Stato Italiano attraverso un'attenta pianificazione e applicando criteri ecologici ancor prima che tale scienza diventasse elemento riconosciuto e generalmente condiviso della cultura nazionale.

E ad Asiago tuttavia l'estensione della foresta è tale da poterla annoverare fra quelle di maggiore importanza nella regione Veneto.

Gli indubbi vantaggi che derivano da questa importante ricchezza sono legati ai valori ambientali che ad essa si collegano, sia sul piano della salubrità sia sul piano della ricchezza varietale e delle catene trofiche che ne beneficiano.

Un così vasto territorio forestale costituisce un habitat dove l'intervento dell'uomo prescinde comunque dall'uso di prodotti chimici con la conseguenza che chi lo abita non risente delle ricadute negative che invece si manifestano in territori agricoli di altra natura.

La foresta dunque qui garantisce la naturalità del vivere sia per l'uomo sia per la vasta gamma di specie animali che ne costituiscono la parte viva e vibrante durante tutte le stagioni dell'anno. Ad Asiago essa è un contenitore di biodiversità attentamente preservate.

Le strutture forestali rappresentate variano dal bosco misto di faggio e di abete rosso e bianco, a quello puro di abete rosso sorto negli anni dei grandi riboschimenti realizzati dopo le distruzioni della Grande Guerra

(1915-18), con tutto il corredo tipico delle piante del sottobosco. Alle quote più alte predomina il lariceto e il muggheto che sta colonizzando i pascoli di alta quota sottratti dall'uomo alla foresta originaria: un fenomeno di grande interesse ecologico nel processo di rinaturalizzazione in atto su queste montagne.

Sin dai tempi antichi, la crescente necessità di disporre di pascoli per gli armenti ha indotto le popolazioni locali ad utilizzare anche quelli di alta montagna, quelli cioè che, per lunghi periodi dell'anno, risultano coperti dalla neve e dal ghiaccio. Un utilizzo possibile solo nella breve stagione estiva che dura poco più di 100 giorni l'anno.

I pascoli di alta montagna furono così divisi in aree omogenee e in ciascuna di queste aree furono costruiti stalla e ripari per i pastori oltre che strutture per la trasformazione del latte al fine di rendere possibile la produzione in loco di formaggi e latticini.

Questi pascoli e le loro strutture e ricoveri nel loro insieme costituiscono le Malghe.

Qui ancor oggi si consuma il rito della transumanza estiva ed autunnale e si ripetono i gesti antichi della mungitura e della lavorazione del latte che portano alla produzione dei più fragranti formaggi che l'Alpe può donare all'uomo.

Ad Asiago le Malghe sono per la maggior parte di proprietà collettiva ([Tabella dati tecnici](#)). Esse cioè appartengono non già al Comune bensì alla originaria comunità che oggi si identifica negli abitanti ai quali è riconosciuto il diritto di [Uso Civico](#): un istituto antico e per certi versi misterioso che incuriosisce il turista e che lo spinge a riflettere sui valori profondi di una comunità solidale com'è quella degli abitanti di Asiago.

Anche la forma di gestione è del tutto particolare perché il Comune ne attribuisce l'uso ad allevatori sulla base di aste pubbliche ([Bando di Gara](#)) secondo formule e ritualità antiche tutt'ora vigenti.

Asiago, il Cuore dell'Altopiano dei Sette Comuni, con i suoi 16.200 ettari di superficie è uno fra i Comuni più estesi d'Italia.

A nord confina con la Provincia Autonoma di Trento e si affaccia sulla famosa Valsugana; a Sud si apre su un'ampia balconata che guarda la pianura Veneta con all'orizzonte la laguna di Venezia.

Fra i due rilievi montuosi posti a Sud e a Nord si sviluppa un doppio gradino orografico, il primo posto a quota 1000 metri ove trovano collocazione gli insediamenti stabili e la Città di Asiago; il secondo attorno alla quota 2000 metri sul livello del mare che rappresenta l'altopiano più suggestivo e incontaminato ove sono insediati gli Alpeggi coronati dalle foreste di larice e di pino mugo di alta quota.

Il clima, di tipo continentale, garantisce fresche estati e primavere frizzanti con autunni splendidamente colorati ma anche inverni rigidi e imbiancati dalla neve copiosa ([Meteo Asiago](#)).

Le cime più rilevanti delle Prealpi Venete trovano in questi territori i limiti di quota più elevati con la Cima XII (mt. 2337 slm) e la Cima Portule (2320 slm); sono i territori più selvaggi, i luoghi dove la fauna alpina più pregiata e singolare trova il proprio incontaminato habitat elettivo.

I [boschi](#) coprono il 65% del territorio ([grafico](#)) e la restante parte è costituita da prati coltivati e da ricchi pascoli dai quali nasce uno fra i prodotti più genuini di queste terre: il formaggio Asiago.

Gli insediamenti posti a quota 1000 m.slm sono costituiti da un grazioso e funzionale centro storico e da un insieme di contrade che si sviluppano come la corolla di un fiore perfettamente inserito nel contesto dell'ambiente naturale.

Gli abitanti sono quasi 7.000: essi animano una comunità operosa e molto legata alle proprie origini alto-tedesche e alle proprie tradizioni storiche. La loro ospitalità e il pregio dell'Ambiente fa di questo territorio, uno fra i migliori luoghi di villeggiatura del Veneto e d'Italia.

Il patrimonio e l'ambiente di Asiago hanno un enorme valore e meritano di essere attentamente seguiti e curati da una adeguata struttura gestionale specializzata e professionale.

Per tale ragione il Comune mette a disposizione del Cittadino un Ufficio di prim'ordine con esperti in materia forestale e agricola, ma anche nel campo della raccolta e smaltimento dei Rifiuti solidi urbani e della cura dell'arredo urbano.

L'Ufficio ha sede in Via Aprosio, 1. E' costituito da 5 operatori a tempo pieno oltre a 1 operatore a tempo parziale.

All'Ufficio sono affidati tutti i compiti di gestione e tutela delle foreste e dei pascoli montani; di gestione della raccolta, anche differenziata, dei Rifiuti solidi Urbani, dell'assistenza e incentivazione delle imprese agricole; dell'assistenza agli utenti di Uso Civico e della tutela del demanio di Uso Civico. Gestisce, in particolare, tutte le problematiche relative alle Malghe, ai Lotti di legname, alle Cave, alla Viabilità silvo-pastorale e di alta montagna. In collaborazione con il Comando di Polizia municipale di Asiago svolge anche quelle attività di vigilanza e di prevenzione necessarie a garantire il rispetto delle normative di tutela.

Con la consulenza delle professionalità specifiche di cui può disporre l'Ufficio Patrimonio e Ambiente, il Comune attua iniziative di informazione-formazione presso le istituzioni scolastiche durante il corso dell'anno sui temi dell'ambiente e dell'ecologia.

L'Ufficio Patrimonio e Ambiente è chiamato a gestire i seguenti Regolamenti comunali:

IL REGOLAMENTO PER GLI USI CIVICI contiene le regole che il Comune si è dato per l'impiego dei proventi della gestione dei beni soggetti ad uso civico. Regola anche le modalità con le quali ciascun avente diritto esercita le proprie prerogative di "cives" senza arrecare danno al bene collettivo. Vi sono elencati anche gli usi consuetudinari. Fra questi in particolare l'assegnazione delle "partite" (13 quintali per famiglia ad anni alterni) di faggio alla popolazione.

IL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DI BENI E SITI contiene le regole che il Comune deve seguire allorché intende dare in uso a terzi un bene appartenente al patrimonio o al demanio comunale. Vi è prevista una Commissione costituita dai Funzionari del Comune e dal Sindaco cui sono affidati compiti di valutazione delle diverse situazioni per dare alla Giunta il proprio parere motivato. Sono codificate le procedure per garantire equi corrispettivi dell'uso di beni comunali da parte di privati.

IL REGOLAMENTO DEI SERVIZI DI SMALTIMENTO DEI R.S.U. è redatto in attuazione delle normative nazionali e regionali in materia, e detta norme comportamentali cui debbono attenersi sia i cittadini utilizzatori del servizio, sia il gestore dei Servizi, sia gli Uffici comunali. Sono qui esposte anche le regole per tenere pulite le strade e le piazze oltre a quelle necessarie per garantire la raccolta differenziata dei Rifiuti ivi compresi quelli pericolosi e quelli assimilabili agli urbani.

IL REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE disciplina tutta la materia riguardante la tutela del territorio rurale. Contiene la disciplina delle zone di protezione naturalistica e quella relativa alla viabilità silvo-pastorale e di alta montagna. Detta norme per la tutela di funghi, suffrutti del sottobosco, di piante e fiori, di fauna inferiore. Di particolare rilievo la protezione assoluta dell'endemismo "salamandra aurorae-aurorae" specie di recente riconoscimento e scoperta da parte del mondo scientifico.

IL REGOLAMENTO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVA opera solo sul territorio di proprietà comunale. Disciplina le modalità di scelta del contraente e le garanzie che sono richieste per assicurare introiti adeguati al Comune oltretutto il ripristino dell'ambiente.

IL DISCIPLINARE PER I PASCOLI MONTANI è un insieme di regole tecniche alle quali ogni malghese (conduttore di malga) deve attenersi affinché sia garantito un utilizzo razionale dei pascoli e delle casare con il fine di evitare fenomeni di sfruttamento eccessivo e di degrado. Vi si prevede l'obbligo della pulizia dei pascoli dalle piante arbustive spinose e da quelle infestanti; della pulizia delle pozze d'alpeggio, della disinfezione di stalle e di impianti idrici; della manutenzione delle chiudende (recinzione dei pascoli con pali e filo spinato). Vi si prevede altresì la durata e il periodo della monticazione, i tipi di animali che è possibile monticare e il loro corrispondente numero.

IL PIANO DI RIASSETTO FORESTALE rappresenta il documento tecnico costruito su base decennale che ha come obiettivo la previsione dell'accrescimento della massa legnosa dei boschi per non prelevarne di più ed evitare così che i tagli ordinari intacchino il patrimonio forestale di base. Tutto il territorio boschivo è suddiviso in particelle forestali, attentamente individuate con segnali particolari (barrette colore giallo poste su rocce, sassi, tronchi) e numerate anche sul terreno. Di ogni particella si conosce il numero di alberi per classi di età e dunque la massa legnosa. Sulla base dell'accrescimento standard è possibile sapere di quanto si accresce la massa legnosa in un dato periodo e dunque è possibile stimare quanto legname si può tagliare senza danneggiare il Bosco. Questo modo di programmare si distingue da quello praticato in altre nazioni europee soprattutto quando si va a scegliere le piante da tagliare. Se ne fa una cernita attenta valutando molti elementi basati in gran parte su considerazioni ecologiche e ambientali.

Oltre ai regolamenti sopra descritti, l'Ufficio Patrimonio e Ambiente è chiamato ad esprimere pareri previsti in altri regolamenti comunali. In particolare:

1- REGOLAMENTO EDILIZIO per il taglio di piante di alto fusto in giardini e parchi privati

2- REGOLAMENTO CONTRIBUTI per l'assegnazione di contributi al settore agricolo.

Elenco completo dei regolamenti comunali:
 Formato ipertestuale htm ([regol-1.zip](#) 82 KB)
 Formato solo testo ([regol-2.zip](#) 61 KB)

TABELLA PARTICOLAREGGIATA DELLA RIPRESA CORMOMETRICA DALL'ANNO 1930 AD OGGI

Anni	M.c.	Anni	M.c.
1930	8687	1972	9344
1931	7705	1973	7491
1932	8445	1974	8330
1933	8082	1975	5665
1934	10465	1976	6754
1936	7699	1977	6819
1937	7330	1978	8838
1938	6774	1979	7873
1939	5500	1980	7885
1940-1945	49883	1981	5682
1946	7787	1982	6338
1947	8746	1983	5473
1948	10100	1984	6408
1950-1957	63200	1985	4995
1958	7056	1986	7086
1959	9185	1987	6224
1960	10699	1988	6446
1961	11019	1989	5451
1962	10980	1990	2976
1963	7761	1991	3009
1964	7535	1992	3110
1965	8134	1993	3031
1966	8222	1994	3475
1967	10435	1995	3828
1968	9518	1996	3365

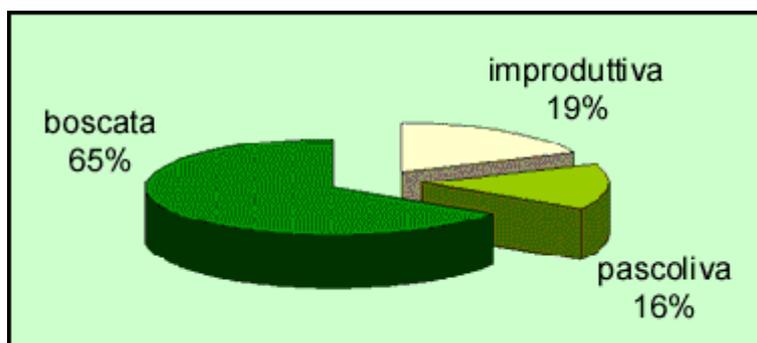
1969	8739
1970	7655
1971	7030

1997	4820
1998	4501

Comune di Asiago Tabella dei dati tecnici delle malghe comunali

Denominazione malga	Superficie Totale	Vaccini da monticare	Inizio monticaz.	Fine monticaz.	Foto
Costalunga A	26 Ha.	45	01/06	21/09	Foto
Costalunga B	30 Ha.	42	01/06	21/09	Foto
Campocostalunga	14 Ha.	40	01/06	21/09	Foto
Campomezzavia	28 Ha.	57	01/06	21/09	Foto
Melagon	52 Ha.	80	01/06	21/09	Foto
Mosche Est	10 Ha.	25	01/06	21/09	Foto
Mosche Ovest	10 Ha.	30	01/06	21/09	Foto
Valbella	20 Ha.	40	01/06	21/09	Foto
Val Forbice	21 Ha.	41	01/06	21/09	Foto
Zebio	138 Ha.	70	10/06	15/09	Foto
Zebio Pastorile	215 Ha.	40	10/06	15/09	Foto
Galmararetta	29 Ha.	38	05/06	21/09	Foto
Dosso di Sotto	84 Ha.	115	05/06	21/09	Foto
Porta Manazzo	90 Ha.	95	10/06	15/09	Foto
Portule	48 Ha.	90	08/06	08/09	Foto
Portule Pastorile	23 Ha.	180	10/06	30/09	Foto

GRAFICO DELLE SUPERFICI



IL PIANO DI RIASSETTO FORESTALE DEL COMUNE DI ASIAGO

Il territorio del Comune di Asiago, che viene regolato dal piano di riassetto forestale, si estende per circa 5800 ettari. L'intera superficie, è divisa in cinque comprensori boscati ben distinti topograficamente che sono:

Comprensorio	Superficie Totale	Superficie Improduttiva	Superficie Pascoliva	Superficie Boscata	% Bosc.
Inferiore	1268 Ha.	30 Ha.	26 Ha.	1210 Ha.	95%
Echar- Valbella	975 Ha.	24 Ha.	273 Ha.	677 Ha.	69%

Superiore	1643 Ha.	121 Ha.	287 Ha.	1235 Ha.	75%
Portule	1361 Ha.	898 Ha.	105 Ha.	358 Ha.	26%
Manazzo	488 Ha.	11 Ha.	161 Ha.	316 Ha.	65%
Ex. E.C.A.	78 Ha.	1 Ha.	34 Ha.	43 Ha.	42%
Totale	5813 Ha.	1085 Ha.	886 Ha.	3839 Ha.	62%

Visualizza il grafico a torta delle superfici

Ripresa cormometrica dall'anno 1930 ad oggi.

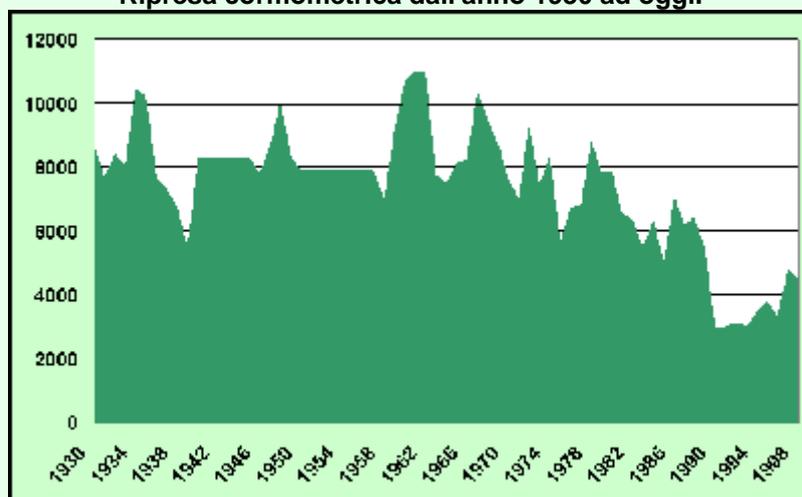


Tabella particolareggiata della ripresa cormometrica

Il grafico evidenzia l'andamento della ripresa cormometrica dal 1930 al 1998. I dati sono rilevati dalle registrazioni del legname martellato e posto in vendita dal Comune di Asiago.

L'analisi evidenzia l'andamento decrescente delle utilizzazioni boschive nel corso degli anni, con alcuni picchi ad intervalli pressoché regolari, e corrispondenti agli anni in cui le avverse condizioni meteorologiche invernali hanno provocato danni al patrimonio boschivo.

Comune di Asiago

Tabella dei dati tecnici delle malghe comunali

Denominazione malga	Superficie Totale	Vaccini da monticare	Inizio monticaz.	Fine monticaz.	Foto
Costalunga A	26 Ha.	45	01/06	21/09	Foto
Costalunga B	30 Ha.	42	01/06	21/09	Foto
Campocostalunga	14 Ha.	40	01/06	21/09	Foto
Campomezzavia	28 Ha.	57	01/06	21/09	Foto
Melagon	52 Ha.	80	01/06	21/09	Foto
Mosche Est	10 Ha.	25	01/06	21/09	Foto
Mosche Ovest	10 Ha.	30	01/06	21/09	Foto
Valbella	20 Ha.	40	01/06	21/09	Foto
Val Forbice	21 Ha.	41	01/06	21/09	Foto
Zebio	138 Ha.	70	10/06	15/09	Foto
Zebio Pastorile	215 Ha.	40	10/06	15/09	Foto
Galmararetta	29 Ha.	38	05/06	21/09	Foto
Dosso di Sotto	84 Ha.	115	05/06	21/09	Foto
Porta Manazzo	90 Ha.	95	10/06	15/09	Foto
Portule	48 Ha.	90	08/06	08/09	Foto
Portule Pastorile	23 Ha.	180	10/06	30/09	Foto